

# Case di riposo, sindacati in allarme: «Rispondere ai timori dei familiari»

Cgil, Cisl e Uil hanno convocato un Comitato di distretto a fronte «della grave situazione»

## FORLÌ

Allarme nelle case di riposo: «La situazione è grave». A lanciare l'allerta, Cgil, Cisl e Uil del settore pubblico e dei pensionati, che spiegano di avere richiesto la convocazione di un Comitato di distretto a fronte della «grave situazione nelle case di riposo del territorio forlivese». La contagiosità della nuova variante, scrivono, «sta mettendo ancora più sotto stress le strutture già in carenza di personale e aumenta la preoccupazione per la salute degli ospiti. Riteniamo pertanto necessaria una presa d'atto delle loro condizioni e degli operatori,

e riteniamo non più rinviabile dare risposte alla forte preoccupazione presente nei familiari».

«È evidente – continuano – che il nostro Sistema socio sanitario è nuovamente lasciato solo nella gestione della pandemia in assenza di risorse economiche e di personale. Vogliamo denunciare dunque che questa situazione ha delle responsabilità, la prima quella di non aver ascoltato le incessanti richieste, già precedenti la pandemia, di Cgil, Cisl e Uil, di destinare maggiori risorse, e per una legge sulla “non autosufficienza”». Risposte, per i sindacati, sono mancate anche nell'ultima legge di Bilancio. La domanda è quindi quella di prendere atto della «necessità di garantire la tenuta del sistema e di migliorarlo e che a tal fine immediatamente il Governo assuma le conseguenti decisioni». Prima di tutto,

spiegano, «assumendosi l'onere delle spese Covid del sistema sanitario anche per il 2022 e assieme alle Regioni porti a compimento al più presto la riforma del socio sanitario orientata allo sviluppo della medicina territoriale, della domiciliarità con il completamento delle Case della salute e lo sviluppo della risposta socio sanitaria oggi carente anche in regioni come la nostra che indubbiamente ha condizioni nettamente superiori a quelle di gran parte del Paese».

Sul territorio segnalano la necessità di una «maggiore vigilanza sull'accoglienza e sugli accessi nelle Cra, sia pubbliche che private, per evitare errori del passato e ribadire che il personale già provato da ormai due anni ha necessità di essere supportato per garantire la qualità dell'assistenza agli ospiti». Ecco che quindi ritengono «importante un confronto con il distretto socio sanitario per condividere con gli enti locali e con l'Ausl l'attuale situazione e chiedere risposte ai bisogni dei nostri rappresentati, operatori e ospiti delle case di riposo, dei loro familiari e dei cittadini del nostro territorio».